Care nonne, cari nonni vi scrivo...

Bellissimo e ricco di significati il **"Progetto tra RSA e scuole di ogni ordine e grado del Comune di Calcinaia da attuare nel periodo di emergenza per Covid-19",** fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, rivolto a bambini ed anziani: due fasce di età che da sempre condividono tanto, intrecciando le loro esperienze quotidiane.

E poiché in questo momento non è possibile coltivare fisicamente il prezioso legame tra generazioni, è nata l'idea dal cuore di una mamma di donare simbolicamente un abbraccio ai "nostri nonni" attraverso l'invio di lettere, disegni e racconti.

Prontamente l'iniziativa è stata accolta dall'Amministrazione Comunale, che ha affidato l'attuazione del progetto a Flavio Tani, assessore alle Politiche Sociali e ad Elisa Morelli, assessore all'Istruzione.

"Ti voglio confidare una cosa..", queste le parole rivolte ad Elisa dalla stessa mamma ispiratrice del progetto: "Quando ho raccontato ad alcune persone l'iniziativa e l'idea accolta, mi hanno chiesto cosa ne venisse a me. Prima ancora che potesse partire e che avesse risposta sul territorio, la risposta è sempre stata che a me sarebbe ritornata un po' di felicità qualora ci fosse stato il riscontro di qualche emozione lasciata agli anziani e fosse rimasto il segno di qualcosa di positivo per i bambini e i ragazzi: ecco cosa me ne viene!"

Le scuole del nostro territorio attraverso le insegnanti hanno risposto fin da subito accogliendo, con grande spirito propositivo, l'idea. Ecco alcune delle loro parole: "Dopo aver ricevuto la Circolare del nostro Dirigente ho subito pensato che avremmo dovuto aderire a questo progetto, ne ho parlato agli alunni durante una video-lezione, loro hanno accolto la proposta con entusiasmo così, da dilettante, ho preparato un breve video mostrando le immagini delle due RSA del nostro territorio ed invitando i bimbi, nella massima libertà, a realizzare qualcosa da donare ai nonni."

Ed ancora: "Grazie per l'occasione che ci state offrendo! Con questo progetto ci avete dato l'opportunità di aprirci di nuovo al sociale dopo un periodo di isolamento che ci ha cambiati un po' tutti. I nostri bimbi hanno bisogno di iniziative come questa perché è importante che i bambini, oltre ad imparare, facciano esperienze per acquisire competenze trasversali necessarie ad una crescita armonica."

Non solo le scuole hanno aderito all'iniziativa ma anche i Gruppi Scout e le nostre Parrocchie sia quella di Calcinaia che di Fornacette. Addirittura un'intera classe di catechismo si è messa all'opera per esprimere la propria vicinanza agli anziani delle RSA.

Dopo questa prima fase che ha riscosso grande successo, confidiamo di poter organizzare anche una risposta dei nonni ai "piccoli nipotini acquisiti" in modo da poter instaurare un legame duraturo non scalfito dall'azione del tempo.

La generazione dei nonni, persone fragili e allo stesso tempo forti, ha vissuto anni importanti nel bene e nel male: gli anni della guerra e della ricostruzione; gli anni della povertà e del benessere; gli anni delle lotte sociali e la conquista di diritti fondamentali; gli anni del terrorismo, delle stragi e dello sbarco sulla luna.

Oggi sono loro, i nostri anziani, che possono trasmettere ai più giovani la memoria di quello che hanno vissuto perché ne sono stati protagonisti e testimoni e ora ne sono i custodi, perché è la memoria del passato che ci permette di vivere il presente e di progettare il futuro, ed il futuro sono i "nipotini" di questi meravigliosi "Nonni".

Oggi, da nonni, molti si dedicano ancora a dare un aiuto a figli e nipoti, molti vivono in strutture pronte a rispondere alle loro necessità.

C'è tutto un mondo dietro di loro, dietro ogni bellissima, dolcissima ruga che ricama i loro visi e le loro mani, mani che hanno lavorato, accarezzato, che si sono strette e che oggi stringono le letterine piene di colori, di pensieri, di affetto che i bambini hanno inviato per far sentire la loro vicinanza a coloro che stanno affrontando ancora questa dura prova, che li ha obbligati ad un isolamento forzato e alla lontananza dai loro cari.

Queste le parole di Elena Morelli, animatrice della RSA di Calcinaia, per sottolineare il grande beneficio che gli anziani hanno ricevuto da questa nuova apertura al mondo dopo l'isolamento forzato di questi mesi: "Prima della pandemia la nostra "casa" era un posto pieno d'allegria: nonostante l'età media dei residenti, le malattie e il dispiacere di non vivere a casa propria, Casa Migliorati aveva sempre le porte spalancate verso chiunque avesse avuto un po' di tempo da dedicare agli anziani. Venivano persone di tutte le età, dai gruppi dei bambini dell'asilo, agli anziani del Filo d'oro che condividevano con i loro coetanei divertenti sfide a Tombola e una gustosa merenda. Gli anziani della Casa di riposo non si annoiavano mai, perché avevano sempre qualcuno che gli faceva compagnia.

Ma è arrivato il virus, e per il bene dei nostri "nonni" abbiamo chiuso le porte a tutti, parenti, amici e compagni di avventura. Non solo, è stato necessario cambiare abitudini, non potevamo più nemmeno stare vicini, e chi si prendeva cura di noi ci si avvicinava con guanti e mascherine. Nessuno aveva più voglia di ridere, sui volti degli anziani, e non solo sui loro, si leggeva la paura della malattia, la preoccupazione per sé stessi e per i loro cari che non potevano vedere. Chi lavorava nella struttura si faceva in quattro per compensare le mancanze, soprattutto affettive. Gli anziani non potevano più usufruire contemporaneamente delle aree comuni, dovevano stare distanziati e per questo vivevano su tre piani diversi, con il personale a corsa sulle scale in continuazione per non lasciare mai nessuno da solo. Abbiamo fatto il possibile, per mantenere anche a distanza il contatto con l'esterno: videochiamate, video inviati e ricevuti dai parenti, ma non era mai abbastanza.

Per fortuna è stato avviato il progetto che invitava tutti i bambini e i ragazzi delle scuole del territorio comunale a scrivere o disegnare qualcosa che mostrava ai "nonni" delle Case di Riposo vicinanza e affetto. Ed è tornata l'allegria. Ogni tanto il personale accompagna qualche ospite alla cassetta delle lettere e puntualmente riceviamo, lettere, disegni, poesie, addirittura cartelloni, che ci commuovono, ma soprattutto ci fanno stare bene. Hanno risposto in tantissimi, per nostra fortuna, non è passato un giorno senza ricevere posta. È un momento magico e gioioso, quello del ritiro della posta, non si vede l'ora di aprire quelle buste, di leggere quei messaggi meravigliosi che uniscono idealmente nonni e nipoti, perché dove il virus ha portato tanta tristezza paura e solitudine, questo progetto ha portato gioia, trepidazione, solidarietà e speranza. Sì, abbiamo di nuovo la speranza di tornare ad abbracciarci, a ridere insieme a giocare insieme, non siamo più tristi, ma pieni di speranza ed aspettative per il futuro, che fa un po' meno paura, perché come hanno scritto alcuni bambini: andrà tutto bene!"

E ancora Serena Ciccarelli, animatrice della RSA di Fornacette che ha seguito il progetto, per ringraziare quanti hanno scritto: "Ricevere una lettera, scritta per fare dei saluti o raccontare qualcosa a qualcuno, è un gesto ormai desueto, potremmo dire antico, che non fa parte della nostra vita di ogni giorno.

Per gli anziani che vivono in una RSA ricevere una lettera significa tornare ad usare il mezzo di comunicazione della loro giovinezza, quando scrivevano o ricevevano lettere dai parenti lontani o dai fidanzati. In un momento di isolamento e di preoccupazione come quello che stiamo vivendo, la gioia di ricevere delle lettere, delle poesie

o bellissimi disegni da parte di bambini è grande per loro. Ce lo dicono i loro sorrisi, l'attenzione che mettono nell'ascoltare le lettere, i loro occhi che si commuovono nel guardare più e più volte i disegni ricevuti. Un grazie di cuore a tutti bambini e ai ragazzi che hanno dedicato un po' del loro tempo e della loro attenzione a questo progetto: avete reso delle persone felici in un momento difficile per loro e per tutti. Grazie!"

E l'Amministrazione Comunale di Calcinaia rivolge un grande GRAZIE ai ragazzi, alle ragazze, ai bambini, alle bambine, ai loro genitori, alle loro insegnanti e alle Parrocchie di Calcinaia e Fornacette che hanno dedicato un po' del loro tempo per regalare un sorriso agli anziani del nostro territorio facendo sì che questo legame tra generazioni si potesse realizzare anche da lontano.

Con l'augurio che questo filo sottile di lettere e disegni, come qualche bambino ha scritto, si possa presto concretizzare in incontri da vicino, così vicino da potersi riabbracciare. Perché come ha dichiarato l'Assessore alle Politiche Sociali, Flavio Tani "dare valore e forma a quel legame che esiste tra i nonni e i bambini è festeggiare la vita ed il suo continuo movimento nell'infinito passaggio di esperienze tra generazioni".

Questa iniziativa dovrà lasciare dentro di noi l'importanza di coltivare il dialogo fra chi da poco si è affacciato alla vita e chi sta vivendo il proprio crepuscolo, anche e soprattutto quando saremo finalmente usciti dal contesto di pandemia attuale, perché un po' di amore e compagnia spesso vanno al di là di qualunque assistenza economica o sanitaria.